

Ieri al gruppo comunista della Camera con i rappresentanti di 7 organizzazioni

Bologna: davanti all'Università

Confronto PCI sindacati della scuola

Hanno partecipato al dibattito la CGIL-Scuola, Sism Cisl, SASMI, SNASE, SNIA, ANCISIM, SNPPR e i compagni Napolitano, Jotti, Chiarante, Giannantoni, Raicich e Tedeschi — Stato giuridico, retribuzione, corsi abilitanti e i temi della riforma sono stati al centro della discussione — Denunciati i tentativi della maggioranza governativa di frapponere ostacoli alla immissione in organico dei professori fuori ruolo

La polizia attacca gli studenti che respingono un'aggressione fascista

Una squadaccia ha assalito alcuni giovani dinanzi all'Ateneo. Gli studenti riuniti in assemblea, scesi in soccorso dei compagni, sono stati brutalmente caricati da poliziotti e carabinieri

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 12. Piazza Maggiore e tutto intorno le principali strade del centro sono state assalite da una polizia in un campo di battaglia. Reiterate cariche, esplosioni di candelotti, colpi di fischietto, urla e imprecazioni provenienti dai reparti scatenati contro meno di 20 studenti di gruppetti minoritari che, al termine dell'assemblea generale all'istituto di Pilea svoltasi a seguito della provocazione fascista di stamane, da via Imerio e lungo via Indipendenza si erano andati a collocare sulla gradinata di S. Petronio.

Una premeditata aggressione fascista contro un gruppo di studenti davanti al Palazzo centrale dell'Università è stata immediatamente seguita stamane, poco prima di mezzogiorno, dal violento intervento di reparti di polizia e di carabinieri sulla massa dei giovani, scesi in strada a stroncare la provocazione dei fascisti. L'inquietante successione delle due operazioni non è sfuggita all'attenzione delle forze politiche democratiche. Il fatto è stato denunciato con forza il pastaggio attuato da quaranta carabinieri scatenati sul picchetto delle commesse dell'UPIM di via Mazzini.

Il gravissimo episodio è avvenuto verso le 11,30 in via Zamboni, col già noto schema della provocazione a freddo. Quattro cinque masceloni del FUAN si sono messi a distribuire volantini ciclostilati dal titolo «Caos violente» arbirli, queste sono le parole d'ordine dei masceloni, proferendo frasi oltraggiose nei confronti delle ragazze e dei giovani che si rifiutavano o lo buttavano subito a terra. I masceloni sono stati immediatamente di fronte alla mensa universitaria. I teppisti si sono sentiti apostrofati con risolutezza da un gruppo di studenti del testamento per far scattare il meccanismo della violenza.

Stabilito dalla Corte Costituzionale

Le «ore di attesa» comprese nella giornata lavorativa

Il limite massimo dell'orario di lavoro vale anche per i casi in cui deve svolgersi con interruzioni o pause - Nella «Valle dei Templi» non si può edificare

I limiti massimi di una giornata lavorativa non valgono solo per i lavoratori di giornata che effettuano le loro prestazioni continuativamente, ma anche per i casi in cui il lavoro, che riguarda l'attività esplicata, è soggetto ad interruzione e pause. Ad esempio: i lavori di facchinaggio, di attesa e di custodia, ecc.

Il principio è stato stabilito dalla Corte Costituzionale, la quale si è pronunciata sulla questione che era stata sollevata dai giudici del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

I giudici si sono richiamati espressamente a questo principio della Costituzione: «Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge».

La seconda questione in materia di procedura penale riguardava l'articolo 255, il quale prevede che nel computo della pena per stabilire se il rinvio ad esempio di un'udienza o l'emissione dell'ordinanza di mandato o facoltativa del mandato di cattura, si deve tener conto anche della recidiva.

Torino

Il card. Pellegrino: i vescovi non hanno sconfessato le ACLI

Il cardinale arcivescovo di Torino, Michele Pellegrino, ha preso posizione, con una dichiarazione che sarà pubblicata oggi, in merito al documento in senso evangelico del mondo del lavoro è un dovere grave ed urgente della comunità cristiana, che va realizzato con la responsabilità di tutti i sacerdoti e laici, sotto la guida della gerarchia, che si sente in obbligo di continuare ad aiutare a questo scopo anche le ACLI, in primo luogo con l'opera dei sacerdoti.

Il senso di questa presa di posizione — dopo la controffensiva della minoranza acclista e le speculazioni della stampa conservatrice e difensora — (alle quali polemiche, il cardinale si riferisce in modo esplicito) — è chiaro: si tratta di un'interpretazione aperta e conciliante dei deliberati della CEI. Ciò risulta anche dalle conclusioni del documento (nelle quali si richiama alle decisioni dei vescovi plenotesi del 1969): «premature ed inopportune» introdurre, prima di un attento studio, dei mutamenti; i sacerdoti dovranno perciò continuare ad aiutare con il loro ministero i lavoratori cristiani delle ACLI e vivere fin in fondo la loro vocazione cristiana nel mondo del lavoro e in particolare nel movimento operaio, astenendosi da qualsiasi azione che possa provocare dissensi e disunioni».

Certo, prosegue il cardinale, c'è una novità. Questa: i vescovi, «tenendo conto delle opinioni di carattere propriamente temporale fatte dalle ACLI in forza dell'autonomia che spetta ai cattolici su questo terreno», non hanno ritenuto di potere impegnarsi con un «consenso» che «presenterebbe tali opzioni, in se stesse opinabili, come validate dalla gerarchia ecclesiastica». Ma tale decisione della Conferenza episcopale non significa — tale è, almeno, l'opinione dell'arcivescovo di Torino — riprovazione, né disinteresso dell'episcopato riguardato alle ACLI: significa soltanto...

gi. bo.

L'anno scolastico giunge ormai alla fine. Per tutti i rilievi di e le inadempienze del governo che ha lasciato insoluiti ed esasperati i problemi dell'istruzione. Le vicende del luglio 1970, uno dei momenti più acuti della agitazione degli insegnanti, sembrano non aver insegnato nulla alla DC e alla maggioranza quadripartita. I parlamentari comunisti denunciano la gravissima situazione che si è creata nel gruppo alla Camera — le idee e le proposte del PCI sullo stato giuridico, le retribuzioni degli insegnanti, i corsi abilitanti e sui temi più generali della riforma.

Hanno partecipato all'incontro i compagni Napolitano, Giannantoni, Raicich, Tedeschi e Chiarante. Ha presieduto la compagna Nilde Iotti. Sono intervenuti i sindacalisti della CGIL-Scuola, SISM Cisl, SASMI (sindacato autonomo scuola media) SNASE (sindacato nazionale autonomo scuola elementare) SNIA (sindacato nazionale istruzione artistica), ANCISIM (Associazione dei capi d'istituto) e SNPPR (sindacato nazionale genitori e professori di ruolo). Questi i principali quesiti in discussione:

Corsi abilitanti

L'immissione in organico degli insegnanti fuori ruolo e un nuovo sistema per il reclutamento del personale docente sono i due problemi che uniscono un unico problema, che va affrontato, invertendo l'attuale processo di dequalificazione e di crisi.

È stato sottolineato dai compagni deputati che il problema dello stato giuridico deve essere strettamente collegato con quello della riforma della scuola, della sua struttura democratica e di un nuovo rapporto che deve essere istituito tra scuola e società.

Stato giuridico

È stato sottolineato dai compagni deputati che il problema dello stato giuridico deve essere strettamente collegato con quello della riforma della scuola, della sua struttura democratica e di un nuovo rapporto che deve essere istituito tra scuola e società.

I comunisti sollecitano la discussione sull'Ordine dei giornalisti

La posizione illustrata dal compagno Guidi alla Commissione giustizia

Il gruppo comunista alla riunione della Commissione giustizia della Camera ha sollecitato l'urgente trattazione delle proposte di riforma dell'Ordine dei giornalisti.

Un piccolo centro del Ravennate

Lavezzola (3000 abitanti): 4 milioni di lire per gli abbonamenti all'Unità

Borri presidente delle «Libere ACLI»



MANIFESTANO I COMUNALI A MILANO. I ventimila comunali di Milano hanno scioperato ieri per tutte le giornate ad hanno manifestato nella via del centro per il riassetto. Le trattative tra i sindacati e la Giunta non hanno permesso di arrivare ad un accordo. I punti di divergenza riguardano soprattutto la nuova definizione delle diverse classi di retribuzione e gli scatti di anzianità. Anche i vigili urbani hanno scioperato. I cancelli dei cimiteri sono rimasti chiusi al pubblico, ma i servizi non sono stati interrotti.

Milioni di lavoratori costretti a subire pesanti disagi

NUOVO SCIOPERO DEI MEDICI CONVENZIONATI CON LE MUTUE

Oggi e domani rifiuto di visitare e di prescrivere medicinali se non dietro pagamento - Motivazioni corporative a base della protesta - Le posizioni del gruppo dirigente del sindacato non condivise da una parte della categoria - Il sindacato postelegrafonici CGIL sollecita l'assistenza diretta dall'Enpas

Veterani del PCI visitano l'URSS

E' partita ieri da Fiumi cino alla volta di Mosca una delegazione di veterani del PCI che si tratterà per due settimane nell'Unione Sovietica, ospite del Comitato Centrale del PCUS.

Comincia oggi e proseguirà per tutta la giornata di domani lo sciopero di 48 ore dei medici generici convenzionati con gli Istituti mutualistici (Inam, Enpas, Enpedep, Enpas, ecc.). E' stata esclusa la zona di Roma dove nei prossimi giorni, si terranno le elezioni per il rinnovo delle cariche nell'Ordine dei medici.

Un'altra agitazione, sempre in tema di riforma sanitaria, è in atto: sono i dipendenti statali che da tempo si battono per introdurre nello Enpas l'assistenza diretta.

Il gruppo comunista alla riunione della Commissione giustizia della Camera ha sollecitato l'urgente trattazione delle proposte di riforma dell'Ordine dei giornalisti.

a. pi.

Nell'anniversario della «Rem novarum»

Lettera apostolica di Paolo VI

Sarà resa nota domani ed è considerata una «nuova enciclica sociale»

In occasione dell'ottantesimo anniversario della enciclica «Rem Novarum» di Leone XIII che cade il prossimo 15 maggio, sarà pubblicata, domani, una lettera apostolica di Paolo VI indirizzata al cardinale Maurice Roy nella sua veste di presidente della Commissione «Justitia et pax».

Il documento, che può essere definito una «nuova enciclica sociale», data la sua ampiezza di oltre cinquanta cartelle dotate di una sua propria dotazione di fronte ai principali problemi sociali del momento, verrà illustrato nella stampa cattolica, da

monsignor Agostino Ferrari Tomiolo, pro-presidente della Pontificia Commissione per le comunicazioni sociali.

In effetti, in questi ultimi tempi, si è verificato un progresso del movimento, in campo medico, delle posizioni più conservatrici e corporative. La posizione anti-riforma espressa dalla Federazione dei medici (FIMM) ha assunto una posizione negativamente nei confronti di una riforma di tipo corporativo da posto da tempo l'esigenza di accelerare il processo di modificazione sui basi programmatiche meno chiose.

In questo quadro anche nel sindacato dei medici generici FIMM sono presenti forze contrarie. L'attuale gruppo dirigente del FIMM ha assunto una posizione negativamente nei confronti di una riforma di tipo corporativo da posto da tempo l'esigenza di accelerare il processo di modificazione sui basi programmatiche meno chiose.

Un compago preleva ogni mattina il sacco dei giornali e provvede a distribuirli in 34 cassette dislocate nelle varie borgate. Da questi punti di recapito, ogni abbonato preleva la sua copia, mentre lo stesso compago completa abbonamenti. Le cifre parlano da sole: un compago di 100 a 220 da Lavezzola, ripetiamo, centro di 3 mila abitanti, sono arrivati all'Unità ben 4 milioni per la campagna abbonamenti. Questo è il nostro orgoglio e il compago di Lavezzola per quello che stanno facendo.

Un compago preleva ogni mattina il sacco dei giornali e provvede a distribuirli in 34 cassette dislocate nelle varie borgate. Da questi punti di recapito, ogni abbonato preleva la sua copia, mentre lo stesso compago completa abbonamenti. Le cifre parlano da sole: un compago di 100 a 220 da Lavezzola, ripetiamo, centro di 3 mila abitanti, sono arrivati all'Unità ben 4 milioni per la campagna abbonamenti. Questo è il nostro orgoglio e il compago di Lavezzola per quello che stanno facendo.

Un compago preleva ogni mattina il sacco dei giornali e provvede a distribuirli in 34 cassette dislocate nelle varie borgate. Da questi punti di recapito, ogni abbonato preleva la sua copia, mentre lo stesso compago completa abbonamenti. Le cifre parlano da sole: un compago di 100 a 220 da Lavezzola, ripetiamo, centro di 3 mila abitanti, sono arrivati all'Unità ben 4 milioni per la campagna abbonamenti. Questo è il nostro orgoglio e il compago di Lavezzola per quello che stanno facendo.

Un compago preleva ogni mattina il sacco dei giornali e provvede a distribuirli in 34 cassette dislocate nelle varie borgate. Da questi punti di recapito, ogni abbonato preleva la sua copia, mentre lo stesso compago completa abbonamenti. Le cifre parlano da sole: un compago di 100 a 220 da Lavezzola, ripetiamo, centro di 3 mila abitanti, sono arrivati all'Unità ben 4 milioni per la campagna abbonamenti. Questo è il nostro orgoglio e il compago di Lavezzola per quello che stanno facendo.

Tutti i compagni senatori SENZA ECCEZIONE. ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta antimeridiana e pomeridiana di oggi.

r. b.

ARMANDO TROISIO dalla fondazione fino al 1964 redattore capo dell'ANSA, alla quale aveva dedicato per vent'anni le risorse migliori del suo ingegno e un appassionato impegno professionale.